

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

95° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 7 MARZO 1980

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

5ª - Bilancio Pag. 2

BILANCIO (5°)

VENERDÌ 7 MARZO 1980

*Presidenza del Presidente
DE VITO**Interviene il ministro del tesoro Pandolfi.**La seduta inizia alle ore 10.***IN SEDE REFERENTE****Emendamenti agli articoli 87 e successivi del disegno di legge: « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria) » (292)**

(Rinviato dall'Assemblea alla Commissione ai sensi dell'articolo 100, comma 11°, del Regolamento).

(Esame).

Il presidente De Vito avverte che si procederà nell'esame degli emendamenti, d'iniziativa del Governo e parlamentare, agli articoli 87 e successivi del disegno di legge, corrispondenti agli articoli 43 e seguenti del testo della Commissione.

Viene in primo luogo esaminato un sub-emendamento ad un emendamento del Governo al predetto articolo 43, dei senatori Giorgio Milani, Bacicchi ed altri, che propone la riduzione di due mila miliardi del fondo speciale di parte corrente e il contestuale aumento di mille miliardi dell'importo del fondo speciale per spese di investimento. La modifica — chiarisce il senatore Milani — è preordinata a creare lo spazio finanziario per un aumento netto di mille miliardi dell'accantonamento per la ricapitalizzazione delle imprese delle partecipazioni statali, già iscritto nella tabella C allegata al fondo speciale di parte capitale; con altri due emendamenti, collegati al primo, (entrambi attinenti al ripristino, proposto dal Governo, dell'articolo 87 del

disegno di legge), i senatori comunisti propongono poi la diminuzione dell'accantonamento destinato al ripiano INPS e la modifica della dizione dell'accantonamento iscritto nella tabella C secondo la seguente formula: « conferimenti per il 1980 ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali per la ricapitalizzazione, per il finanziamento dei programmi approvati per il triennio 1980-1982 e per nuove iniziative nel Mezzogiorno »: l'importo da destinare a tale finalità viene indicato in lire 3.000 miliardi: quindi più mille miliardi di rispetto alla proposta del Governo.

Il ministro Pandolfi pone in evidenza che il meccanismo di aumento dei fondi di dotazione delle partecipazioni statali, previsto con il disegno di legge n. 419 all'esame del Senato, è stato ideato con la specifica finalità di consentire la somministrazione di liquidità aggiuntiva al sistema degli enti di gestione senza provocare immediate incidenze di cassa sul bilancio dello Stato: infatti, mediante un'operazione di sostituzione del debitore, lo Stato, attraverso l'emissione di certificati di credito del Tesoro, di scadenza decennale, copre gradualmente i debiti degli enti di gestione, consentendo peraltro a questi ultimi di ricostituire immediatamente un *cash-flow* più equilibrato; l'operazione dal punto di vista degli equilibri patrimoniali degli enti ha effetto analogo ad una somministrazione diretta e incondizionata di liquidità, senza peraltro aumentare il fabbisogno di cassa, quale definito nella Relazione previsionale e programmatica e nella legge finanziaria.

Il senatore Ferrari-Aggradi insiste per una riformulazione della dizione dell'accantonamento che renda inequivoca la destinazione dei fondi come conferimenti a sostegno dei programmi di investimento.

Sul problema si apre un breve dibattito nel quale intervengono il relatore Carollo, i senatori Milani, Bollini, Ferrari-Aggradi, il

presidente De Vito e lo stesso ministro Pandolfi.

Il relatore osserva che la questione sostanziale sarà decisa nel corso dell'esame del ricordato disegno di legge n. 419 e che l'indicazione delle voci nel fondo speciale non ha un carattere vincolante. Il senatore Milani si dichiara d'accordo invece per una dizione, quale quella proposta nel suo emendamento, che renda esplicita la destinazione dell'aumento dei fondi di dotazione per il finanziamento dei programmi pluriennali già approvati e per nuovi interventi nel Mezzogiorno. Osserva inoltre che dal punto di vista del *cash-flow* le due tecniche di conferimento di nuova liquidità illustrate dal Ministro non sono equivalenti. Lamenta infine la persistente mancanza di un disegno di legge che disciplini i programmi pluriennali di investimento del sistema delle partecipazioni statali.

Il senatore Bollini sottolinea anch'egli che il problema sostanziale si porrà al momento dell'esame del disegno di legge n. 419: la formulazione adottata per l'accantonamento non può in alcun caso pregiudicare le decisioni che il Parlamento intenderà assumere sulla questione.

Il senatore Ferrari-Aggradi insiste per una formulazione che evidenzi il significato di immediato apporto di liquidità, salvo eventualmente a chiarire, con una nota aggiuntiva, che la copertura verrà ottenuta attraverso certificato di credito del Tesoro.

Il presidente De Vito invita i Commissari a trovare una soluzione che contemperi entrambe le esigenze emerse dal dibattito.

Il ministro Pandolfi dichiara che le sue preoccupazioni sono collegate alla necessità di valutare con precisione, anche ai fini della relazione trimestrale da presentare al Parlamento, il fabbisogno di cassa del settore pubblico allargato, fabbisogno che deve rimanere nei limiti indicati con i documenti di bilancio all'esame.

Il presidente De Vito pone quindi in votazione il primo degli emendamenti proposti dal senatore Milani, modificativo degli importi dei fondi speciali: viene respinto dalla Commissione.

Viene successivamente esaminato un altro subemendamento al testo dell'articolo 43 proposto dal Governo: è presentato dal senatore Carollo e diminuisce da lire 31.420.447.000.000 a lire 31.395.447.000.000 l'importo del fondo speciale di parte corrente, ed aumenta l'importo del fondo speciale per spese di investimento da lire 5.704.845.000.000 a lire 5.729.845.000.000; (l'emendamento mira a preconstituire le disponibilità finanziarie per l'inserimento nella tabella C di un accantonamento destinato al completamento dell'autostrada Messina-Palermo). I senatori comunisti si dichiarano contrari alla proposta.

L'emendamento Carollo, posto ai voti è accolto.

La Commissione accoglie quindi il testo dell'articolo 43 proposto dal Governo con gli importi risultanti dall'emendamento del senatore Carollo testè votato.

Vengono successivamente dichiarati preclusi i due emendamenti, dei senatori Giorgio Milani, Bacicchi ed altri, intesi a modificare le voci da iscrivere nelle tabelle B e C, collegati funzionalmente all'emendamento relativo agli importi da iscrivere nei fondi speciali, degli stessi presentatori, in precedenza respinto.

Viene successivamente ritirato un subemendamento, a firma dei senatori Di Lembo, Lombardi ed altri, inteso ad inserire una voce del fondo speciale per provvidenze a favore dei terremotati del Molise.

Il relatore Carollo propone una nuova formulazione per un suo sub-emendamento riferito alle tabelle B e C di cui il Governo propone il ripristino, reinserendo dopo l'articolo 43, già accolto, il testo del ricordato articolo 87 del disegno di legge: l'emendamento concerne il completamento dell'autostrada Messina-Palermo; in sostanza questa formulazione assorbe un sub-emendamento presentato dai senatori Tanga e De Carolis, inteso al finanziamento di ulteriori provvidenze a favore dei terremotati del Sannio e dell'Irpinia.

La Commissione accoglie la nuova formulazione proposta dal relatore Carollo in base alla quale vengono inserite due nuove voci,

rispettivamente di 70 miliardi e di 30 miliardi, destinate al completamento dell'autostrada Messina-Palermo e ad ulteriori provvidenze a favore dei terremotati del Sannio e dell'Irpinia.

I senatori del Gruppo comunista dichiarano la propria contrarietà all'emendamento nella parte in cui utilizza, a parziale compensazione della copertura, una quota dell'accantonamento destinato alla difesa del suolo.

Si torna quindi ad esaminare il problema della dizione più opportuna per l'accantonamento destinato alle partecipazioni statali.

Su proposta del presidente De Vito, col voto contrario dei senatori comunisti e la astensione del senatore Ferrari-Aggradi, viene accolta la seguente formulazione sostitutiva di quella contenuta nella tabella *C* proposta dal Governo: « conferimenti per il 1980 ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali per la ricapitalizzazione e per il finanziamento dei programmi approvati per il triennio 1980-1982, attraverso liquidità ottenuta da riduzione di debiti bancari ».

Viene quindi accolto, con le annesse tabelle *B* e *C* risultanti dalle modifiche introdotte, un articolo aggiuntivo inserito dopo l'articolo 43 del testo della Commissione;

corrisponde all'articolo 87 del disegno di legge.

Successivamente viene accolto un emendamento, sempre del Governo, che ritocca la cifra complessiva di ricorso al mercato, di cui all'articolo 44 del testo proposto dalla Commissione, in conseguenza delle proposte accolte in precedenza per quanto riguarda le voci da iscrivere nei fondi speciali.

Il presidente De Vito avverte che dovranno essere esaminati due emendamenti, uno d'iniziativa dei senatori comunisti l'altro di iniziativa governativa, intesi ad aggiungere un articolo finale di copertura.

Il senatore Bollini, preso atto che la proposta del Governo coincide con quella da lui avanzata, ritira il suo emendamento.

Il ministro Pandolfi, dal canto suo, osserva che il Governo ha inteso in sostanza riprendere l'indicazione fornita dal senatore Bollini quanto alla formula da adottare per la copertura delle norme dispositive di spese, nuove e maggiori, recate direttamente dalla legge finanziaria.

La Commissione accoglie pertanto l'articolo aggiuntivo, anzidetto, del Governo.

Viene quindi dato mandato al relatore di illustrare oralmente in Assemblea le modificazioni accolte.

La seduta termina alle ore 11,30.